

## LIBRI DI STRUMENTI TAVOLARI

(1761 – 1791)

La stesura dei primi 68 volumi dei “libri degli strumenti” – fino al 1796 - (n° inv. 1 – 48) comportò la loro suddivisione per tipo di strumento intavolato, contraddistinto da un colore e da una numerazione interna per colore:

**nero** (schwarz) per le obbligazioni private di vecchia data;

**turchino** (blau) per contratti di compravendita e cessioni in genere;

**rosso** (roth) per documenti di mutuo con ipoteca;

**cenerino** (asche) per testamenti e <atti tavolari;

**perlato** (perl) per fatti nuziali;

**azzurro** per estimi delle case;

**verde mare** per dichiarazioni ereditarie e aggiudicazioni;

**argenteo** (silber) per divisioni;

**citrino** (citron) per sentenze;

**bianco** (weiss) per cauzioni e annotazioni generali;

**giallo** (gelb) per documenti di donazione e fondazionali.

Si ritiene che successivamente, con lo stabilirsi d'intavolazioni promiscue, questi primi volumi abbiano ricevuto una numerazione progressiva per tomo.

Nel riordinamento, si è cercato di seguire, dov'erano identificabili, la numerazione progressiva per tomo e quella per colore; in mancanza del primo dato, i volumi sono stati inseriti per presunzione, a seconda della data iniziale.

Dal 1796 al 1824, gli strumenti furono registrati promiscuamente nei tomi numerati in progressione, e il rinvio al singolo strumento venne fatta con l'indicazione del numero di foglio nel quale era stato riportato.

Dal 1825 nei tomi appare per l'indicazione del singolo strumento, una numerazione tavolare progressiva. Questo sistema appare sospeso per alcuni anni (dal n. d'inventario 200 al n. 233) e sostituito con numerazione progressiva ma saltuaria dei giudicati.